

Il ricordo commosso Del Presidente del Corpo Musicale della Città Pierfranco Signetto «Siamo sconvolti, alla festa di Santa Cecilia era felice»

«Sono basito e tutti quanti noi del Corpo Musicale siamo rimasti sconvolti da questa notizia». Inizia con queste parole il ricordo di Aldegheri da parte del presidente della banda settesime **Pierfranco Signetto**. «Un lutto che segna tragicamente non soltanto la fine dell'anno, ma anche i nostri appuntamenti organizzati nell'ambito del 150° anniversario della fonazione del nostro gruppo musicale». «Lo ricordo all'ultima uscita ufficiale, quella in occasione dei festeggiamenti in onore di Santa Cecilia, nel centro città, il 24 e il 25 novembre. Ancora una volta Giuseppe era presente ed era, come al solito, felice e orgoglioso di fare la sua parte». «In questi tantissimi anni di attività - ricorda - io l'ho affiancato più volte durante le sfilate per le strade e durante le manifestazioni. Molto tempo fa mi sono accorto che lui cantava tutte i brani che il resto del Corpo Musicale stava eseguendo, una dimostrazione importante dell'impegno e del gradimento del trascorrere il suo tempo insieme a noi».

Perché se è vero che Giuseppe Aldegheri ha sempre aperto la strada ai musicisti settesimi, è altrettanto vero che il suo ruolo proseguiva anche "dietro le quinte". «Nonostante non ci vedessimo tutte le settimane, dal momento che non partecipava alle prove, era riuscito a legare con tutti i componenti della banda. Tra i compiti che aveva deciso di assolvere, per esempio, c'era quello della cura del cippo in memoria di tutti i musicisti posizionato all'interno del cimitero di via Milano. Ricordo che qualche giorno prima delle manifestazioni come il 25 aprile o il 4 novembre, quando il Corpo Musicale entra in sfilata all'interno del camposanto, lui si prodigava per la pulizia della stele e per la sistemazione dell'area. Era orgoglioso del fatto che passassimo di fronte a quel monumento pulito e decorato». «E' stato un fulmine a ciel sereno e siamo tutti sconvolti. Ma lo spettacolo, come si dice tra gli artisti, deve continuare. E certamente anche Giuseppe vorrebbe questo».